domenica ordinaria

19 ottobre 2014

Prima lettura	Is 45,1.4-6
Seconda lettura	1 Ts 1,1-5b
Vangelo	Mt 22,15-21

La fede nell'unico Dio, Signore di tutta la terra e responsabile di tutti i popoli, è un patrimonio che l'Antico Testamento ha trasmesso al Nuovo come tesoro prezioso: in esso si radica l'insegnamento di Gesù che, provocato da farisei ed erodiani, risponde con una formula sapienziale, in cui rivela che l'alternativa fra Cesare e Dio non si pone (vangelo), poiché tutto è di Dio: lui solo è grande e degno di ogni lode (salmo responsoriale). Il popolo d'Israele esule a Babilonia sperimentò con l'intervento del re persiano Ciro la potenza salvifica di YHWH e comprese che le vicende storiche sono fermamente nelle sue mani (prima lettura).

Pure la comunità cristiana di Tessalonica (**seconda lettura**), nata dalla predicazione di Paolo per l'opera potente dello Spirito, ha sperimentato nei frutti della fede, della carità e della speranza gli effetti benefici dell'intervento divino.

